



COMUNE DI SERMIDE

REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELLA TARIFFA PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI.



Approvato con Delibera di C.C. n. 24 del 26/04/2006

Modificato con delibera di C.C. n. 6 del 13/03/2009

Modificato con delibera di C.C. n. 10 del 29/3/2011

INDICE

- Art. 1 – Tariffa per la gestione dei rifiuti urbani
- Art. 2 - Determinazione della tariffa
- Art. 3 - Articolazione della tariffa
- Art. 4 - Calcolo della tariffa per le utenze domestiche
- Art. 5 - Calcolo della tariffa per le utenze non domestiche
- Art. 6 - Agevolazioni e coefficienti di riduzione
- Art. 7 - Piano finanziario
- Art. 8 - Adempimenti del Comune e del Soggetto gestore del servizio
- Art. 9 - Attivazione del servizio
- Art. 10 - Presupposto della tariffa ed esclusioni
- Art. 11 - Soggetti obbligati e soggetti responsabili del pagamento della tariffa
- Art. 12 - Inizio e cessazione dell'occupazione o detenzione
- Art. 13 - Tariffe per particolari condizioni di uso
- Art. 14 - Deliberazioni di tariffa
- Art. 16 - Omessa, infedele ed incompleta denuncia
- Art. 17 - Applicazione e riscossione della tariffa
- Art. 18 - Poteri del soggetto gestore del servizio
- Art. 19 - Rimborsi
- Art. 20 - Tariffa giornaliera di smaltimento
- Art. 21 - Abolizione della tariffa rifiuti solidi urbani
- Art. 22 - Rinvio ad altre disposizioni di legge e di regolamento

Art. 1 – Tariffa per la gestione dei rifiuti urbani

1. Il presente Regolamento disciplina l'applicazione della tariffa per la gestione dei rifiuti prevista dall'art. 238 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e successive modificazioni ed integrazioni, ivi comprese le disposizioni di cui all'art. 264 lettera i) comma 1, dal D.L. n. 78 del 31 maggio 2010 convertito dalla Legge n. 122 del 30 luglio 2010, dal D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158 e dalla Circolare n. 3/DF del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 11 novembre 2010, in particolare stabilendo condizioni, modalità ed obblighi strumentali per la sua applicazione nonché le connesse misure in caso di inadempienza.

Art. 2 - Determinazione della tariffa

1. La tariffa è determinata dal Comune sulla base della tariffa di riferimento di cui al D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158 anche in relazione al piano finanziario degli interventi relativi al servizio e tenuto conto degli obiettivi di miglioramento della produttività e della qualità del servizio forniti ed al tasso di inflazione programmato.
2. La tariffa è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere ed ai relativi ammortamenti, e da una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito, e all'entità dei costi di gestione e ciò in conformità a quanto indicato dall'allegato 2 al DPR 158 del 1999.

Art. 3 - Articolazione della tariffa

1. La tariffa è articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica.
2. Il Comune ripartisce tra le categorie di utenza domestica e non domestica l'insieme dei costi da coprire attraverso la tariffa secondo criteri razionali, assicurando l'agevolazione per l'utenza domestica di cui all'articolo 238, comma 7, del decreto legislativo 3 Aprile 2006 n.152. A tal fine i costi fissi del servizio di smaltimento sono ripartiti fra le utenze domestiche e quelle non domestiche sulla base della rispettiva percentuale di partecipazione al gettito nell'anno precedente. Fino a quando non sarà adottato un sistema di rilevazione delle quantità di rifiuti individualmente prodotte dal singolo utente si farà riferimento ai coefficienti di produzione di cui alle tabelle allegate al D.P.R. 158/99.

Art 4 - Calcolo della tariffa per le utenze domestiche

1. Per la determinazione della quota fissa da attribuire alla singola utenza si prende a riferimento l'importo dovuto da ciascun nucleo familiare, costituente la singola utenza, ponderato sulla base di un coefficiente di adattamento relativo al numero dei componenti del nucleo familiare e alla superficie dell'immobile occupato o condotto in modo da privilegiare i nuclei familiari più numerosi e le minori dimensioni dei locali, secondo quanto specificato nel punto 4.1 dell'allegato 1 al D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158. Il numero dei componenti il nucleo familiare è quello indicato dalle risultanze anagrafiche. Per i nuclei familiari sorti nel corso dell'anno si fa riferimento al numero di componenti alla data di inizio dell'utenza. Al fine della determinazione del numero dei componenti il nucleo familiare il soggetto gestore del servizio fa riferimento alle risultanze anagrafiche per le persone residenti nel comune, mentre per quelle non residenti o per le seconde case a disposizione dei residenti, fino alla presentazione della

dichiarazione, verrà associato un numero di occupanti pari a due.

Non costituiscono utenze domestiche quelle destinate a locazioni di breve durata perché ammobiliate o perché case per vacanze.

2. La parte variabile della tariffa è rapportata alla quantità di rifiuti indifferenziati e differenziati, specificata per Kg. prodotta da ciascuna utenza. Sino a quando il Comune non avrà sperimentato tecniche di calibratura individuale degli apporti si applica un sistema presuntivo secondo i coefficienti espressi dalle tabelle di cui all'allegato 1 del D.P.R. 158/99.
3. La quota relativa alla singola utenza viene determinata applicando un coefficiente di adattamento secondo la procedura indicata nel punto 4.2 dell'allegato 1 al D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158, con lo scopo di penalizzare il meno possibile le utenze più numerose.

Art. 5 -Calcolo della tariffa per le utenze non domestiche

1. Per le parti fisse e variabili ogni attività non domestica è inserita in una categoria di cui alle tabelle allegate al presente regolamento, in conformità a quanto previsto dalle tabelle 3 e 4 allegate al DPR n. 158 del 1999. Nel caso di non corrispondenza formale fra l'attività esercitata e le categorie previste dalle tabelle allegate al decreto di cui sopra, deve essere attribuita la categoria che più si avvicina, avendo riguardo alla qualità ed alla quantità di rifiuti prodotti sulle superfici tariffabili. Nel caso di svolgimento di più attività, la superficie assoggettabile è frazionata fra le varie categorie di destinazione.
2. Per le comunità, per le attività commerciali, industriali, professionali e per le attività produttive e per le utenze non domestiche in genere la parte fissa della tariffa è attribuita sulla base di un coefficiente relativo alla potenziale produzione di rifiuti connessa alla tipologia di attività per unità di superficie assoggettabile a tariffa e determinato dal Comune nell'ambito degli intervalli indicati nel punto 4.3 dell'allegato 1 al D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158.
3. Per l'attribuzione della parte variabile della tariffa il Comune organizza e struttura sistemi di misurazione delle quantità di rifiuti effettivamente conferiti dalle singole utenze. Fino all'adozione di tali sistemi di misurazione il Comune applica un sistema presuntivo, prendendo a riferimento per singola tipologia di attività la produzione annua per mq. ritenuta congrua nell'ambito degli intervalli indicati nel punto 4.4 dell'allegato 1 del D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158.

Art. 6 - Agevolazioni e coefficienti di riduzione

1. Il Comune concede agevolazioni per la raccolta differenziata attraverso l'abbattimento della parte variabile della tariffa per una quota proporzionale ai risultati singoli o collettivi, raggiunti dalle utenze in materia di conferimento a raccolta differenziata. A tal fine sono determinate le risorse finanziarie disponibili, le quali saranno ripartite fra gli utenti sulla base di apposito provvedimento della Giunta comunale.
2. Per le utenze non domestiche, sulla sola parte variabile della tariffa, come definita dal DPR 158 del 1999, è applicato un coefficiente di riduzione proporzionale alle quantità di rifiuti assimilati che il produttore dimostri a consuntivo di aver avviato a recupero mediante attestazione rilasciata dal soggetto che effettua l'attività di recupero dei rifiuti stessi. Tale riduzione è determinata dal rapporto fra la quantità di rifiuti speciali non pericolosi assimilati agli urbani effettivamente recuperati, riscontrabili sulla base di attestazione rilasciata dal

soggetto che effettua l'attività di recupero dei rifiuti stessi, da presentarsi al comune entro il mese di gennaio dell'anno successivo per l'anno precedente, e la quantità di rifiuti producibili dall'utente determinata applicando i coefficienti minimi, previsti dal Comune per la specifica attività, sulla base della tabella di quantificazione della parte variabile, prevista per le utenze non domestiche, dal D.P.R. n. 158 del 27 aprile 1999. Il rimborso non può essere superiore al 50 per cento della parte variabile della tariffa dovuta per la corrispondente annualità. Nel calcolo delle quantità recuperate non si tiene conto delle materie prime secondarie aventi discreto valore intrinseco, quali i metalli ferrosi e non ferrosi, anche se costituiti da sfridi derivanti dalla attività di lavorazione industriale o artigianale. Le risorse finanziarie necessarie sono iscritte nel piano finanziario successivo e costituiscono autorizzazione di spesa. La relativa copertura è assicurata con il gettito della tariffa dell'esercizio cui si riferisce l'iscrizione predetta.

Art. 7 - Piano finanziario

1. Ai fini della determinazione della tariffa, il Comune, sulla base dei dati di pertinenza delle fasi del servizio espletate dal soggetto gestore del ciclo dei rifiuti urbani, approva il piano finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e la relazione che lo accompagna, tenuto conto della forma di gestione del servizio tra quelle previste dall'ordinamento.
2. Il piano finanziario comprende:
 - a) il programma degli interventi necessari;
 - b) il piano finanziario degli investimenti;
 - c) la specifica dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili, nonché il ricorso eventuali all'utilizzo di beni e strutture di terzi, o all'affidamento di servizi a terzi;
 - d) le risorse finanziarie necessarie.
3. Il Piano finanziario deve essere corredato da una relazione nella quale sono indicati i seguenti elementi:
 - a) il modello gestionale e organizzativo;
 - b) i livelli di qualità del servizio ai quali deve essere commisurata la tariffa;
 - c) la ricognizione degli impianti esistenti;
4. Sulla base del piano finanziario il Comune determina la tariffa al fine del pieno grado di copertura dei costi del servizio, e nel rispetto dei criteri di cui all'art. 12 del DPR 27 aprile 1999, n. 158 determina l'articolazione tariffaria.

Art. 8 - Adempimenti del Comune e del soggetto gestore del servizio

1. A decorrere dal primo esercizio finanziario di introduzione della tariffa, il soggetto gestore del ciclo dei rifiuti urbani provvede annualmente, entro il mese di giugno, a trasmettere all'Osservatorio nazionale sui rifiuti copia del piano finanziario e della relazione di cui al precedente comma 3 dell'art. 7.

2. I dati relativi alle componenti di costo della tariffa di cui al punto 2 dell'allegato 1 del decreto sono comunicati annualmente, secondo le modalità previste dalla legge 25 gennaio 1994, n. 70.
3. Il Comune avvia con forme adeguate l'attivazione di servizi di raccolta differenziata dei rifiuti (isole ecologiche, raccolta porta a porta o similari) e di misure atte alla contestuale valutazione quantitativa ai fini del computo delle agevolazioni previste dall'art. 238 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, da corrispondere secondo modalità che il Comune medesimo determinerà.

Art. 9 - Attivazione del servizio

1. Per quanto attiene i limiti delle zone in cui il servizio viene espletato, la forma organizzativa e le modalità di effettuazione del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani interni, le distanze massime di collocazione dei contenitori, nonché delle relative capacità minime da assicurare in relazione all'entità e tipologia dei rifiuti da smaltire e alla frequenza della raccolta, si rinvia al regolamento del servizio di nettezza urbana, adottato dal comune.
2. Fuori dalle zone di cui al precedente comma 1, in cui la raccolta dei rifiuti solidi urbani viene effettuata in regime di privativa, la parte variabile della tariffa, fermo restando quella fissa, è dovuta nella misura del 50 per cento per i locali e le aree situati oltre ad una distanza di 400 metri dal limite delle zone in cui il servizio viene espletato.
3. La distanza indicata al comma 2 va determinata in base al più breve percorso stradale necessario per raggiungere il più vicino punto di raccolta dei rifiuti rientrante nella zona perimetrata o di fatto servita, fermo restando quanto disposto dal successivo art. 12.
4. Se il servizio di raccolta, sebbene istituito ed attivato, non è svolto nella zona in cui è ubicato l'immobile, o il servizio è effettuato in grave violazione delle prescrizioni del regolamento di cui al comma 1, la sola parte variabile della tariffa è dovuta nella misura ridotta al 40 per cento a seguito di attestazione del soggetto gestore del servizio comunicata al Comune.
5. Nelle zone esterne al centro abitato in cui lo svolgimento del normale servizio di raccolta dei rifiuti urbani sia limitato con apposita deliberazione della giunta comunale a determinati periodi stagionali, la tariffa è dovuta in proporzione al periodo di esercizio del servizio in base alle tariffe annuali vigenti, senza applicazione di alcuna riduzione; la sola parte variabile della tariffa è dovuta nelle misure ridotte di cui al precedente comma 2 per i periodi in cui il servizio di raccolta non viene espletato.
6. L'interruzione temporanea del servizio di raccolta per motivi sindacali o per imprevedibili impedimenti organizzativi non comporta esonero o riduzione della tariffa. Qualora tuttavia il mancato svolgimento del servizio si protragga, determinando una situazione riconosciuta dalla competente autorità sanitaria di danno o pericolo di danno alle persone o all'ambiente secondo le norme e prescrizioni sanitarie nazionali, l'utente può provvedere a proprie spese con diritto al rimborso, a seguito di deliberazione della giunta comunale, in base a domanda documentata, di una quota della parte variabile della tariffa corrispondente al periodo di interruzione, fermo restando il limite massimo di riduzione previsto dal comma 4.

Art. 10 - Presupposto della tariffa ed esclusioni

1. La tariffa è applicata nei confronti di chiunque occupi oppure conduca locali, o aree scoperte

ad uso privato non costituenti accessorio o pertinenza dei locali medesimi, a qualsiasi uso adibiti esistenti nelle zone del territorio comunale.

2. Sono esclusi dall'applicazione della tariffa i locali e le aree che non possono produrre rifiuti per loro natura (come ad esempio i locali e le aree riservate al solo esercizio di attività sportiva, o all'esercizio del culto, o i vani caldaia, le cabine elettriche e simili). Sono altresì escluse le unità immobiliari, sia a destinazione abitativa che non abitativa, che risultino completamente vuote, chiuse ed inutilizzate.
3. L'esclusione è condizionata dalla prova da parte del detentore che le superfici detenute siano totalmente poste in condizioni di obiettiva non utilizzabilità.
4. Le circostanze di cui sopra comportano la non assoggettabilità alla tariffa soltanto a condizione che siano indicate nella denuncia originaria o di variazione e che siano riscontrabili in base ad elementi obiettivi direttamente rilevabili o da idonea documentazione quale, ad esempio, la dichiarazione di inagibilità emessa dagli organi competenti, la revoca, la sospensione, la rinuncia od il deposito della licenza commerciale o della autorizzazione tali da impedire l'esercizio dell'attività nei locali e nelle aree ai quali si riferiscono i predetti provvedimenti.
5. Le suddette esclusioni di superficie esplicano la loro efficacia sia per la parte fissa che quella variabile della tariffa.

Art. 11 - Soggetti obbligati e soggetti responsabili del pagamento della tariffa

1. La tariffa è dovuta da coloro che occupano o detengono i locali o le aree scoperte di cui all'art. 10 con vincolo di solidarietà tra i componenti del nucleo familiare o tra coloro che usano in comune i locali o le aree stesse.
2. Le parti comuni del condominio, di cui all'art. 1117 del codice civile, sono escluse dalla tariffa, fermo restando che l'obbligazione di denuncia e di corrispondere la tariffa fa carico a chi detiene in via esclusiva i locali e le aree.
3. Nel caso di locali in multiproprietà e di centri commerciali integrati il soggetto che gestisce i servizi comuni è responsabile del versamento della tariffa dovuta per i locali ed aree scoperte di uso comune, mentre responsabile per i locali ed aree scoperte in uso esclusivo è il singolo occupante o detentore.
4. Per le locazioni di breve durata o di locali ammobiliati, da definirsi utenze non domestiche ai sensi del presente regolamento, obbligato al pagamento della presente tariffa è il proprietario oppure il titolare del diritto reale di godimento su tali immobili, in quanto esistente, con diritto di rivalsa nei confronti dei singoli detentori.

Art. 12 - Inizio e cessazione dell'occupazione o detenzione

1. La tariffa è commisurata ad anno solare, cui corrisponde un'autonoma obbligazione patrimoniale.
2. L'obbligazione decorre dal giorno in cui ha avuto inizio l'utenza. Nel caso di multiproprietà la tariffa è dovuta dagli utenti in proporzione al periodo di occupazione o di disponibilità esclusiva ed è versata dall'amministratore con le modalità di cui all'art. 11, comma 3.

3. La cessazione, nel corso dell'anno, dell'occupazione o detenzione dei locali ed aree, dà diritto all'abbuono della tariffa a decorrere dal giorno successivo a quello in cui è stata presentata la denuncia della cessazione, debitamente accertata.
4. In caso di mancata presentazione della denuncia nel corso dell'anno di cessazione, la tariffa non è dovuta per le annualità successive se l'utente che ha prodotto denuncia di cessazione dimostri nei modi stabiliti dall'art. 10 - comma 2, ultimo periodo - di non aver continuato l'occupazione o la detenzione dei locali ed aree ovvero se la tariffa sia stata assolta dall'utente subentrante a seguito di denuncia o in sede di recupero d'ufficio, fermo restando il termine di decadenza stabilito dalla legge.
5. Ai fini dell'applicazione della tariffa, le variazioni delle condizioni di assoggettabilità - diverse da quelle previste dal successivo articolo 13 - imputabili al cambio di destinazione d'uso o all'aumento o alla diminuzione della superficie assoggettabile - ivi comprese le variazioni della superficie assoggettabile conseguenti all'accoglimento delle istanze dei soggetti obbligati rivolte ad ottenere l'applicazione delle esclusioni dalla tariffa contemplate dal precedente art. 10 nonché quelle ascrivibili a errori materiali dei soggetti obbligati - producono i loro effetti:
 - a. dal primo giorno successivo a quello in cui si sono verificate le variazioni stesse, se si tratta di variazioni che comportano un aumento della tariffa, fermi restando i termini di decadenza stabiliti dalla legge;
 - b. dal primo giorno successivo a quello in cui il contribuente ha presentato la denuncia di variazione, se si tratta di variazioni che comportano una diminuzione della tariffa.

Art. 13 - Tariffe per particolari condizioni di uso

1. Non sono soggette a tariffa le aree scoperte adibite a verde purché costituenti accessorio o pertinenza di locali assoggettabili a tariffa. Di contro, tali aree sono considerate per l'eventuale parte di regola presidiata dall'uomo.
2. La parte variabile della tariffa unitaria è ridotta del 30 per cento nel caso di:
 - a. abitazioni tenute a disposizione da soggetti, non residenti nel Comune per uso stagionale od altro uso limitato o discontinuo, a condizione:
 - che vengano utilizzate nel corso dell'anno per periodi che complessivamente non siano superiori a 180 giorni;
 - che tale destinazione sia specificata nella denuncia originaria o di variazione;
 - che detta denuncia contenga l'indicazione del comune di residenza dell'utente e degli altri utilizzatori dell'immobile nonché la dichiarazione di non voler cedere l'alloggio in locazione o in comodato;
 - b. locali, diversi dalle abitazioni, ed aree scoperte adibiti ad uso stagionale o ad uso non continuativo, ma ricorrente, risultante da licenza o autorizzazione rilasciata dai competenti organi per l'esercizio dell'attività, a condizione che nel corso dell'anno vengano utilizzati per periodi che complessivamente non siano superiori a 180 giorni;
 - c. utilizzo di un sistema di compostaggio domestico;
3. La parte variabile della tariffa unitaria è ridotta del 30 per cento nei confronti dell'utente che,

versando nelle circostanze di cui alla lettera a) del comma 2., risieda od abbia dimora, per più di sei mesi all'anno, in località fuori del territorio nazionale. La riduzione si rende applicabile anche nell'ipotesi che il contribuente abbia la residenza nell'alloggio al quale si riferisce la riduzione, ferme restando le altre condizioni previste dalla lettera a del precedente comma 2.

4. Le riduzioni delle superfici e quelle tariffarie di cui ai precedenti commi sono applicate sulla base di elementi e dati contenuti nella denuncia originaria, integrativa o di variazione; le riduzioni tariffarie di cui ai precedenti commi 2 e 3, che si rendono applicabili a seguito di variazioni delle condizioni di assoggettabilità verificatesi nel corso dell'anno, decorrono dall'anno successivo a quello in cui i contribuenti hanno presentato la denuncia di variazione.

In caso di contestuale spettanza a favore del soggetto tassabile di più agevolazioni previste dalla legge e dal presente regolamento, la misura massima complessiva di riduzione della tariffa applicata non può superare il 50% della stessa

5. Per le case tenute a disposizione da soggetti residenti nel Comune si provvederà al calcolo ed alla fatturazione della sola parte fissa.
6. L'utente è obbligato a denunciare entro 30 giorni il venir meno delle condizioni dell'applicazione della tariffa ridotta di cui ai commi 2 e 3; in difetto si provvede al recupero della tariffa a decorrere dall'anno successivo a quello di denuncia dell'uso che ha dato luogo alla riduzione tariffaria.
7. Nel caso di artigiani (imbianchini, posatori ecc.) che non hanno superfici specificamente dedicate alle attività esercitate, in attesa della adozione di sistemi di quantificazione dei rifiuti solidi urbani prodotti e conferiti al servizio pubblico, si valuterà, ai fini della quantificazione della tariffa, una superficie convenzionale di 30 mq.

Art. 14 - Deliberazione di tariffa

1. Entro il termine legale di approvazione del bilancio preventivo, il comune, sulla base della tariffa di riferimento di cui all'articolo 2 del DPR n. 158 del 1999, della disciplina descritta nel presente regolamento e del piano finanziario, delibera le tariffe, per ogni tipologia di utenza da applicare nell'anno di riferimento.
2. La deliberazione deve indicare gli elementi di quantificazione delle diverse tipologie di tariffe così come definiti dal D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158.

Art. 15 – Denunce

1. I soggetti di cui all'art. 11 devono presentare al gestore del servizio, entro 30 giorni dall'inizio dell'occupazione o detenzione, denuncia unica dei locali ed aree assoggettabili siti nel territorio del comune. La denuncia può essere redatta su appositi modelli predisposti dal gestore del servizio e dallo stesso messi a disposizione degli utenti presso gli uffici comunali. La denuncia di cui al precedente capoverso può essere presentata presso i competenti uffici comunali o inviata per posta o telefax all'indirizzo del gestore del servizio.
2. La denuncia ha effetto anche per gli anni successivi, qualora le condizioni di assoggettabilità siano rimaste invariate. In caso contrario l'utente è tenuto a denunciare, nelle medesime forme, ogni variazione relativa ai locali ed aree, alla loro superficie e destinazione che comporti un maggior ammontare della tariffa o comunque influisca sull'applicazione e

riscossione della tariffa in relazione ai dati da indicare nella denuncia.

3. La denuncia, originaria o di variazione, deve contenere l'indicazione del codice fiscale, degli elementi identificativi delle persone fisiche componenti del nucleo familiare o della convivenza, che occupano o detengono l'immobile di residenza o l'abitazione principale ovvero dimorano nell'immobile a disposizione, dei loro rappresentanti legali e della relativa residenza, della denominazione e relativo scopo sociale o istituzionale dell'ente, istituto, associazione, società ed altre organizzazioni nonché della loro sede principale, legale o effettiva, delle persone che ne hanno la rappresentanza e l'amministrazione, dell'ubicazione, superficie e destinazione dei singoli locali ed aree denunciati e delle loro ripartizioni interne, nonché della data di inizio dell'occupazione o detenzione.
4. La dichiarazione è sottoscritta e presentata da uno dei soggetti obbligati o dal rappresentante legale o negoziale.
5. Per quanto riguarda i locali adibiti a residenza degli utenti la denuncia di cui ai commi 1 e 2 va presentata al servizio anagrafico contestualmente alla denuncia anagrafica. Gli altri uffici comunali, in occasione del rilascio di licenze, autorizzazioni o concessioni, stipula di utenze per l'erogazione di servizi anche se dati in concessione, devono invitare l'utente a provvedere alla denuncia nel termine previsto, fermo restando l'obbligo dell'utente stesso di presentare la denuncia di cui al comma 1. anche in assenza di detto invito.

Art. 16 - Omessa, infedele ed incompleta denuncia

1. In caso di omessa, infedele od incompleta denuncia il soggetto gestore del servizio provvede, nei termini di prescrizione quinquennale ad emettere atto di recupero della tariffa o della maggiore tariffa dovuta, unitamente alla sanzione del 30 per cento di cui al comma 2 dell'articolo 13 del decreto legislativo n. 471 del 1997 oltre agli interessi pari al saggio legale maggiorato di un punto ai sensi dell'Art. 13 della Legge 133/1999.
2. Gli atti di cui al comma 1, sottoscritti dal soggetto gestore del servizio, devono contenere gli elementi identificativi dell'utente, dei locali e delle aree assoggettabili e la loro destinazione d'uso, dei periodi, della tariffa che si sarebbe dovuta applicare e delle norme regolamentari e/o di legge violate.

Art. 17 - Applicazione e riscossione della tariffa e del contributo provinciale

1. La tariffa, unitamente al contributo provinciale, alle sanzioni, agli interessi moratori, nonché l'IVA da applicarsi sulla sola tariffa ai sensi dell'articolo 15 del DPR n. 633 del 1972, è riscossa dal Comune oppure dal soggetto gestore del servizio, nel rispetto della convenzione e del disciplinare stipulati con il Comune.
2. La riscossione volontaria, da effettuarsi in almeno tre rate le cui scadenze sono da concordare con l'Amministrazione Comunale, può essere effettuata in una qualsiasi delle forme previste dall'articolo 52 del D.Lgs. n. 446/97. Il soggetto gestore provvederà alla emissione di apposita fattura che conterrà tutti gli elementi identificativi dell'utenza e del debitore nonché degli elementi di calcolo della tariffa addebitata.
3. Non si fa luogo a riscossione, né a rimborsi, quando l'importo del versamento complessivo dovuto ai sensi del comma 1 dell'articolo precedente, comprensivo delle eventuali sanzioni ed interessi, risulta inferiore a € 30,00.

Art. 18 - Poteri del soggetto gestore del servizio

1. Ai fini del controllo dei dati contenuti nelle denunce o acquisiti in sede di accertamento d'ufficio tramite rilevazione della misura e destinazione delle utenze, effettuata anche in base alle convenzioni con soggetti abilitati, di cui all'art. 52, comma 5, del decreto legislativo 15.12.1997 n. 446, il soggetto gestore del servizio può rivolgere all'utente motivato invito ad esibire o trasmettere atti e documenti, comprese le planimetrie dei locali e delle aree scoperte, ed a rispondere a questionari, relativi a dati e notizie specifici, da restituire debitamente sottoscritti.
2. In caso di mancato adempimento da parte dell'utente alle richieste di cui al comma 1 nel termine concesso, od anche in assenza di tale preventivo adempimento, il personale incaricato della rilevazione della superficie assoggettabile a tariffa, munito di autorizzazione e previo avviso da comunicare almeno cinque giorni prima della verifica, può accedere agli immobili soggetti alla tariffa ai soli fini della rilevazione della destinazione e della misura delle superfici, salvo i casi di immunità o di segreto militare, in cui l'accesso è sostituito da dichiarazioni del responsabile del relativo organismo.
3. In caso di mancata collaborazione dell'utente od altro impedimento alla diretta rilevazione, la quantificazione della tariffa può essere effettuata in base a presunzioni semplici aventi i caratteri previsti dall'articolo 2729 del codice civile.

Art. 19 - Rimborsi

1. Nei casi di errore e di duplicazione il gestore del servizio dispone il rimborso della tariffa entro novanta giorni.
2. Il rimborso della tariffa riconosciuta non dovuta è disposto dal gestore del servizio entro i novanta giorni dalla ricezione della denuncia di cessazione o dalla denuncia tardiva di cui al comma 4 dell'art. 13, da presentare, a pena di decadenza, entro i sei mesi dalla notifica della richiesta di pagamento della tariffa.
3. In ogni altro caso, il rimborso della tariffa riconosciuta non dovuta è disposta dal gestore del servizio entro novanta giorni dalla domanda dell'utente da presentare, a pena di decadenza, entro i termini stabiliti dalla legge.
4. Sulle somme da rimborsare è corrisposto dalla data di produzione della domanda l'interesse al saggio stabilito dal comma 1 dell'articolo 16 del presente regolamento.

Art. 20 - Tariffa giornaliera di smaltimento

1. Per il servizio di smaltimento dei rifiuti urbani prodotti dagli utenti che occupano o detengono temporaneamente, con o senza autorizzazione, locali od aree pubbliche, di uso pubblico, o aree gravate da servitù di pubblico passaggio, è istituita la tariffa di smaltimento da applicare in base a tariffa giornaliera. Per temporaneo si intende l'uso inferiore a 180 giorni di un anno solare, anche se ricorrente.
2. La misura tariffaria è determinata in base alla tariffa, rapportata a giorno, della tariffa annuale di smaltimento dei rifiuti urbani attribuita alla categoria contenente voci corrispondenti di uso, maggiorata di un importo percentuale del 50 per cento.

3. In mancanza di corrispondente voce di uso nella classificazione contenuta nel presente regolamento è applicata la tariffa della categoria recante voci di uso assimilabili per attitudine quantitativa e qualitativa a produrre rifiuti urbani.
4. L'obbligo della denuncia dell'uso temporaneo è assolto con il pagamento della tariffa da effettuare, contestualmente alla tariffa o all'eventuale canone di occupazione temporanea di spazi ed aree pubbliche, all'atto dell'occupazione con le stesse modalità previste per il pagamento del predetto canone, in quanto istituito dal Comune. Le somme riscosse a titolo di tariffa sono versate trimestralmente al gestore del servizio.
5. In caso di uso di fatto, la tariffa che non risulti versata all'atto dell'accertamento dell'occupazione abusiva, è recuperata unitamente al contributo provinciale, all'IVA ed agli interessi moratori ed alle sanzioni eventualmente dovute.
6. Per l'eventuale atto di recupero della tariffa, il contenzioso e le sanzioni si applicano le norme stabilite dalla legge e dal presente regolamento.
7. Con riferimento alle fattispecie previste dal presente articolo, si applicano le riduzioni di cui al precedente articolo 14.

Art. 21 - Abolizione della tariffa rifiuti solidi urbani interni

1. E' abolita la tariffa rifiuti solidi urbani interni di cui al capo III° del decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507 e successive modificazioni.
2. I presupposti di imposizione relativi alla tariffa abolita, afferenti a periodi antecedenti all'introduzione della presente tariffa sono regolati dai termini di decadenza indicati all'art. 71 del decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507 e successive modificazioni.

Art. 22 - Rinvio ad altre disposizioni di legge o di regolamento del comune

1. Per quanto non previsto dal presente regolamento, si fa rinvio alle disposizioni di legge vigenti nonché a quelle contenute nei regolamenti adottati dal comune.

IL RETROESTESO REGOLAMENTO

E' STATO APPROVATO CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 24 DEL 26 APRILE 2006

E' STATO MODIFICATO CON DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 6 DEL 13 MARZO 2009

E' STATO MODIFICATO CON DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 10 DEL 29 MARZO 2011

E' STATO DEPOSITATO PRESSO LA SEGRETERIA COMUNALE PER 10 GIORNI E DI DETTO DEPOSITO E' STATA DATA COMUNICAZIONE AI CITTADINI MEDIANTE AFFISIONE DI IDONEO AVVISO ALL'ALBO PRETORIO DAL 27.4.2011 AL 7.5.2011

E' **ENTRATO IN VIGORE DAL 1° GENNAIO 2011** AI SENSI DELL'ART. 53—
COMMA 16—DELLA LEGGE 23.12.2000

IL RESPONSABILE AREA AFFARI GENERALI

Rag. Moreno Bolognesi

